INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Nell'incanto seguito oggi per provvista della legna occorrente pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra in questa capitale durante la stagione invernale 1873-74 essendo stata dichiarata deserta l'asta, si notifica che il giorno 28 corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso quest'Ufficio d'Intendenza Militare, sito in via San Romualdo, n. 243, avanti l'intendente militare della Divisione, un secondo incanto per la provvista come appresso:

Lotti	Quantità approssimativa in miriagr.	Prezzo d'incanto per ogni miriagramma	Importo della quantità approssimativa	Cauzione
1	30,000	Centesimi 32	Lire 9,600	Lire 960

Annotazioni. Le quantità di legna necessarie sono indicate in via approssimativa, epperciò le maggiori o minori quantità occorrenti non daranno ragione a buonificazione di sorta.

Le qualità della legna a provvedersi sono le seguenti, cioè: quercia, faggio o noce, od esclusivamente d'una sola qualità ed anche promiscuamente, a scelta del deliberatario, esclusa però ogni altra qualità non indicata sopra.

Detta legna dovrà essere con corteccia, di buona qualità, stagionata almeno di un anno, ben secca, non morta in pianta, e verrà introdotta a tutte spese e rischio del deliberatario nei magazzini del Ministero od in quegli altri locali che fossero indicati all'impresa.

La legna dovrà essere segata non più lunga di quaranta centimetri, spaccata e ridotta in proporzioni tali da poter esser facilmente introdotta nei focolari e nelle stufe anche di piccola dimensione.

I capitoli d'onere che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso quest'ufficio.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio suddetto in una delle Tesorerie del Regno, il quale deposito verrà poi, pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Si avverte che qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i titoli relativi saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno fatti.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira, o con marche da bollo di egual valore, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammessi partiti condizionati.

Il deliberamento seguirà in un lotto unico a favore di colui che sulla base del prezzo d'incanto per ogni miriagramma avrà offerto, nel suo partito suggellato, un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello offerto dagli altri accorrenti, purchè superi e almeno raggiunga il ribasso inscritto nella scheda suggellata del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti.

In questo secondo incanto, giusta l'art. 88 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito in cinque giorni a partire dal mezzogiorno del dì del deliberamento.

La tassa di registro e tutte le spese inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, giusta il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Roma, li 18 agosto 1873.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

4443

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA
PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso di 1° incanto.

Si rende noto che nel giorno 5 settembre 1873, alle ore 11 antimeridiane, si terranno presso questa Intendenza, dinanzi al signor intendente o di chi per esso, pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Indicazione degli stabili da affittarsi.

Numero d'ordine 1. — Parco denominato Ramiti e Sparte in tenimento del comune di Mondragone; confinante coi canali Mazzasette, S. Paolo, e Cristallina, con l'argine del recinto, con alcuni terreni privati dei signori Stefanelli ed altri, e con l'argine di Caccia. — Dell'estensione netta di argini e fossi di cinta di ettari 175 09. — Prezzo di incanto lire 38,519 80.

Il detto parco si affitta per la durata di anni 6 a decorrere dal 1° gennaio 1874.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'Ufficio del Registro di Caserta il decimo del prezzo d'incanto, cioè lire 3851 98 in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito sarà restituito tosto che verrà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non ne potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso agl'incanti chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di fitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile agl'incanti di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il giorno 19 settembre prossimo venturo, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedersi ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, desse saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar debbono l'affitto summentovato, è visibile presso la 2ª sezione di quest'Intendenza dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Caserta, 19 agosto 1873.

L'Intendente di Finanza
DE CESARE.

4446

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA
PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D' ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 3 settembre p. v. alle ore 11 a. m. in una delle sale della sopraindicata Intendenza ed alla presenza del capo di essa o di chi verrà a ciò delegato, si procederà al pubblico incanto per l'affitto dei terreni demaniali compresi nelle due vasche di colmata dette dei Bartolotti presso Cancello Arnone dell'estensione di moggia locali 1747, e palmi 618, pari ad ettari 592, are 3 e metri quadrati 95 netti di argine, i quali ora son tenuti in affitto dal signor Giovanni Canonico Novelli.

Condizioni principali:

1. L'affitto avrà la durata di anni sei, da incominciare dal 1° ottobre 1873 a tutto settembre 1879, in base al capitolato di condizioni approvato con Ministeriale delle Finanze degli 8 agosto corrente, Divisione 7ª, numeri 124012—10712.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito di L. 4550 00 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, che sarà immediatamente restituito ai depositanti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia colla stessa quistioni pendenti.

4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di lire 45550 00, oltre lire 20 per ciascun moggio locale di terreno, che sarà messo a coltura dall'aggiudicatario.

5. Le offerte in aumento al prezzo di asta non potranno essere inferiori a lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il dì 18 settembre alle ore 11 antimeridiane purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia guarentita col deposito del decimo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte, od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

8. Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa ed eccettuata, relative all'affitto in discorso saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9. Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 a. m. alle ore 2 p. m. tanto presso la sezione del Demanio di questa Intendenza, quanto presso l'uffizio di Registro di Capua.

Caserta, 18 agosto 1873.

L'Intendente: DE CESARE.

4431

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli,

Letto il ricorso ed i documenti annessi;

Considerato che la defunta Maria Giuseppa Miceli col suo olografo testamento del 30 novembre 1855 disponeva con sostituzione di primo grado a favore dei tre nipoti richiedenti della sua eredità, tra cui della rendita intestata sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato in annue lire 36320, oltre annue lire 250 al portatore;

Che il defunto Raffaele Miceli con la sua olografa disposizione del 27 gennaio 1851 istituiva eredi nella disponibile il figlio suo Giuseppe Miceli, e nella legittima lo stesso Giuseppe con le sorelle Elisabetta e Teresa; ed allo stesso modo ripartiva la sua eredità la moglie di esso Raffaele Anna Maria Cerulli, giusta il testamento del 4 novembre 1859. In entrambe queste due ultime eredità eranvi titoli intestati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato;

Che con istrumento del 13 maggio ultimo nel ripartirsi i coeredi i beni ereditari della zia e del padre, si assegnarono rispettivamente della rendita iscritta ed al portatore della prima annue lire per cadauno 12390, rimanendo al sig. Giuseppe i due certificati al portatore di annue lire 250, e di quella del secondo per la più gran parte al sig. Giuseppe, un'altra corrispondente alla signora Elisabetta, ed una minima alla signora Teresa, la quale, essendo altrimenti compensata, giusta le dichiarazioni contenute nel sovrascritto ricorso, la sua quota va attribuita al fratello;

Che della rendita moderna si propone con ricorso un sistema di divisione, che gl'intestatari tutti della rendita di che trattasi sono attualmente defunti, giusta gli annessi estratti;

Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato,

Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno tramuti in cartella al portatore i certificati di rendita iscritta e dirsi che ripartisca nel modo seguente, cioè:

a) Delle annue lire trentamila quattrocento trenta, sotto il numero del certificato 7056 in testa della signora Maria Giuseppa Miceli fu Benedetto, e delle annue lire seimila quattrocento novanta, sotto il n. del certificato 7912, in testa del signor Raffaele Miceli fu Benedetto fu Domenico, per annue lire dodicimila cento novanta per cadauna alle signore Elisabetta e Teresa Miceli, e per annue lire dodicimila cento quaranta al signor Giuseppe Miceli;

b) Delle annue lire quindicimila trecento, sotto il n. del certificato 7057; delle annue lire milleduecento settanta cinque, sotto il nº del certificato 75136; delle annue lire seicento sotto il n. 94736; e delle annue lire quattrocento venticinque, sotto il n. del certificato 2405, intestati tutti al signor Raffaele Miceli fu Benedetto; per lire annue quattordici mila ottanta al signor Giuseppe Miceli, e per annue lire tremila cinquecento venti alla signora Elisabetta Miceli;

c) E dell'annue lire mille cinquecento novanta, sotto il n. del certificato 7921, e delle annue lire cento sotto il n. del certificato 2407, in testa ambedue della signora Anna Maria Cerulli per annue lire millecentoventisei al signor Giuseppe Miceli, e per annue lire dugento ottantadue per ciascuna alle signore Teresa ed Elisabetta Miceli. Ordina del pari che la Direzione medesima consegni le rispettive cartelle al portatore agli assegnatari delle stesse nel modo indicato di sopra.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente — Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, il dì 6 agosto 1873.

Nicola Palumbo.
4427 Francesco Scarcella canc.

N. 98, Reg. 15.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione I, composta dai signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente, dottor Paolo Pogliani, dottor Eugenio Vosgien giudici:

Udita la relazione fatta in camera di consiglio dal giudice delegato;

Ritenuto avere il ricorrente avv. Giulio Paini ottemperato al disposto dagli articoli 81, 82 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, colla produzione: 1º del certificato d'iscrizione 31 marzo 1862 di cui ha chiesto il tramutamento; 2º del certificato di morte del titolare Paini Giulio resosi defunto in Milano il 23 giugno 1873; 3º del di costui atto di ultima volontà in data 20 aprile 1872 da cui risulta erede della sua sostanza lo stesso ricorrente avv. Giulio Paini di lui nipote; 4º infine dell'atto di notorietà assunto il 25 giugno 1873 avanti la Regia pretura del mandamento II di questa città, da cui emerge che il defunto non ha lasciato altro testamento, e che oltre l'erede ivi nominato non vi sono altri eredi necessari cui la legge riservi una quota ereditaria,

Perciò

Dichiara essere il signor avvocato Giulio Paini del fu Giuseppe di Milano unico erede del defunto titolare Giulio Paini fu Ferdinando, pure di Milano, in base al testamento in data 20 aprile 1872, ed essere conseguentemente autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato in data di Milano 31 marzo 1872, n. 2994, della rendita di annue lire 255, intestato a Paini Giulio ex-capitano fu Ferdinando di Milano, in tre cartelle al portatore colla rendita l'una di lire 200, l'altra di lire 50 e l'ultima di lire 5.

Milano, li 14 luglio 1873.

Firmati: Carizzoni presidente - A. Sartorio vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale:
3998 A. Paini.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, emise deliberazione nei seguenti sensi:

Dichiara che i petenti coniugi Anna Polizzotto ed Antonino Vassallo, e quest'ultimo quale autorizzante, e Francesca Pelicano vedova di Lorenzo Polizzotto, sono i soli e legittimi eredi del fu Polizzotto Salvatore, morto *ab intestato*.

Conseguentemente ordina che dal direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti o da chiunque spetti fossero liberamente pagate agli eredi esponenti le rimanenti lire trecento venticinque e millesimi trecento cinquantacinque una coi frutti corrispondenti sino al giorno dello effettivo pagamento, a compimento di lire seicento depositate per conto ed a nome di Salvatore Polizzotto giusta la cartella di numero 23550, e stante essere rimasto il Polizzotto debitore di lire duecento settantaquattro e millesimi seicento quarantacinque.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepres. — Vincenzo Gioja, Giovanni Patrone giudici — Oggi in Palermo, il dì 7 luglio 1873.

Placido Civiletti — G. B. Seminara vicecanc.

In Palermo, li ..... luglio 1873.
3970 Pietro Grosso Pirajno.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Parma con decreto 8 luglio 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico — Cassa dei depositi e prestiti — a restituire a Carra Luigi nell'interesse proprio e del minorenne fratel suo Giuseppe, a Carra Fortunata e Maria sorelle, ed a chi li rappresentasse, i tre titoli al portatore del Prestito Parmense 1866, della complessiva rendita di lire cento cinquanta, indicati in polizza n. 1881, e depositati già dal padre dei summominati, Carra Giovanni di Colorno, provincia di Parma, nel 14 febbraio 1872.

Parma, 25 luglio 1873.
3966 Dott. Gio. Lusignani.

ESTRATTO DI DECRETO. 3919
(3ª *pubblicazione*)

Attesa la mancanza a' vivi del nobile Gio. Battista Barbaro fu Almorò, al cui nome la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze era autorizzata dal decreto 18 luglio 1873 del tribunale di Venezia (pubblicato nei giorni 27 agosto, 7 e 18 settembre 1873, col n. 4263) ad operare la inscrizione di parte della rendita consolidata 5 0/0, rappresentata dai due certificati nominativi datati Milano 18 febbraro 1870, num. 62968, 62969, cadauno della rendita di lire 340, intestati il primo a Barbaro nob. Giovanni, il secondo a Barbaro nob. Marco Antonio, il R. tribunale di Vicenza, sotto la cui giurisdizione seguiva la morte del sullodato nob. Gio. Battista Barbaro, dietro istanza degli interessati, emise il decreto 10 luglio 1873, il quale, a parziale modifica degli articoli 2º lettera *b*, 3º e 4º del succitato decreto del tribunale di Venezia, autorizza la sullodata Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze:

1º Ad emettere una inscrizione a favore dei minori Emilia ed Attilio nob. Barbaro del fu Gio. Battista, rappresentati dalla madre nobile Zelmira Curioni vedova Barbaro dal fu Gio. Battista, per la rendita di lire 200 (duecento) con godimento dal 1º gennaro 1872, pagabile sulla tesoreria di Vicenza, ed a rilasciare per le residue italiane lire 25 (venticinque) rendita al portatore, parimenti con godimento dal 1º gennaro 1872, consegnabile quest'ultima rendita al signor Augusto Solmi in Venezia.

2. A che il riscatto degli assegni provvisori nominativi da lire 5 49 cadauno, riferibili ai certificati sopraripetuti, segua per intiero a favore del signor Augusto Solmi fu Giuseppe, con pagabilità sulla tesoreria di Venezia.

3º Ad emettere a favore dei minori Emilia ed Attilio nob. Barbaro fu Gio. Battista, rappresentati dalla madre Zelmira Curioni vedova Barbaro, il mandato di pagamento sulla tesoreria di Vicenza per gli interessi dal 1º luglio 1871 sui due certificati, e dal 1º gennaro 1870 sui due assegni provvisori qui sopra indicati a tutto 19 novembre 1871.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bologna in camera di consiglio con suo decreto in data 11 luglio 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutazione della rendita di lire 1070, cinque per cento, di cui al certificato n. 100077, in data Torino 23 novembre 1866, n. 55686, dal nome in favore Aldini dott. Giuseppe nel nome in favore Aldini Clementina moglie dell'avv. Gaspero Ghillini ed Aldini Ernestina moglie dell'ing. Francesco Rollino, figlie ed eredi del fu Giuseppe, metà per ciascuna, con domicilio in Bologna;

Autorizzò pure la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze ad operare egualmente la traslazione e tramutamento delle polizze n. 2621, per lire 94,213 05, in data Bologna 19 giugno 1866, n. 4452, e l'altra n. 2740, per lire 348 83, in data Firenze 14 gennaio 1867, n. 6156/10098, e l'ultima n. 3227 per lire 46 01, data Firenze 14 dicembre 1867, n. 8591, dal nome come sopra del dott. Giuseppe Aldini fu Luigi Camillo nel nome delle suannominate Clementina Aldini moglie all'avv. Gaspero Ghillini, ed Ernestina Aldini moglie dell'ing. Francesco Rollino, metà per ciascuna, quali figlie ed eredi uniche testamentarie del dott. Giuseppe Aldini, entrambi domiciliate in Bologna, e il tutto in parti eguali.

Ciò si notifica pei fini ed effetti di legge.

3924 Avv. Gaspero Ghillini proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERMO.
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nel giorno 2 aprile 1873 il tribunale suddetto ha emanato un decreto con il quale

1º Dichiara che la successione di Emidio del vivo Pasquale Castelli, domiciliato in Ripatransone, si aprì in favore di Pasquale Castelli padre di esso Emidio, delle di lui sorelle germane Carlotta ed Annunziata, e delle sorelle consanguinee Caterina e Giuditta Castelli;

2º Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a pagare nelle mani del procuratore Francesco Orfei residente in Fermo, qual legittimo procuratore degli eredi suddetti, la somma di lire seicento risultanti dalla cartella di deposito n. 18994, per dividerle tra gli aventivi interesse, a forma dei rispettivi diritti, previa soddisfazione delle spese funerarie, e di ultima malattia, e di quelle occorse pel decreto sopraddetto.

Fermo, 25 luglio 1873.
3967 Francesco Orfei proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera di consiglio, a relazione del giudice signor Pisciotta funzionante da presidente;

Vista la domanda soprascritta e le carte prodotte;

Vista la requisitoria del sostituto procuratore del Re che adotta con le fatte osservazioni;

Uniformemente alla detta requisitoria dispone che dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia s'intesti e trasferisca in favore della signora Nicolaci e Pettini Flavio di Francesco, domiciliati in Barcellona Pozzo di Gotto, la rendita sul Debito Pubblico risultante dai seguenti certificati:

1º Certificato del 26 luglio 1864, di n. 26325, per la rendita di lire 1050, intestata a favore della signora Pettini Maria Vittoria fu Domenico, rappresentata da Nicolaci Francesco marito e dotatario, domiciliato in Barcellona, coll'annotazione d'inalienabilità durante vita della stessa signora Pettini;

2º Certificato del 21 ottobre 1864, di n. 27604, per la rendita di lire 255, intestata a favore della signora Pettini Maria Vittoria fu Domenico, moglie di Nicolaci Francesco, domiciliata in Barcellona.

Dispone quindi che in favore della signora Nicolaci e Pettini Flavio novello intestatario si rilascino i novelli certificati senza alcun vincolo.

Fatto e deliberato dai signori Antonino Pisciotta giudice anziano ff. da presidente, Francesco Paolo Mangano, e Giovanni Patrone giudici, li 4 giugno 1873.

Antonino Pisciotta—Carlo Arcidiacono vicecancelliere.

Per copia conforme rilasciata al procuratore legale signor Paolo Napolitani,

Oggi, 9 giugno 1873.

Il cancelliere
Ferdinando Savagnone.

La presente da servire per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*,
3994 P. Napolitani proc. legale.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 11 luglio 1873 (sezione promiscua) fu autorizzato Filippo Procacci regio impiegato in Firenze, o chi per esso, a convertire la rendita nominativa 5 0/0 di lire 302 40, certificato n. 148, e assegno nominativo n. 7 del 10 febbraio 1862 in rendita al portatore. Detta rendita fu iscritta a favore della signora Luisa Procacci nata Maria Marta di Giuseppe Carcasci, e fu vincolata come formante parte di dote della medesima nel di lei matrimonio col sig. Filippo Procacci, e della quale, essendo essa morta *ab intestato*, sono attualmente eredi Filippo Procacci, e i di lui figli minori di età Benedetto, Giovanni e Giuseppe Procacci.

Si fa perciò questa pubblicazione per gli effetti di che nell'art. 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico del dì 8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 24 aprile 1873. 3965

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Brescia (sezione 1ª),

Sulla proposta in camera di consiglio la domanda contenuta nel ricorso 13 giugno andante, n. 613, della signora Camilla Marchi, del fu Luigi, di Lonato, vedova del fu Faustino Arrighi *quondam* Lelio, già appaltatrice della rivendita di generi di privativa in Lonato, tendente ad ottenere la giudiziale autorizzazione a reclamare la restituzione del deposito fatto dal defunto di lei marito a cauzione dell'accordatogli esercizio di rivendita dei generi di privativa nazionale in Lonato, come alla polizza 9 luglio 1867, n. 2822, della Cassa dei depositi e prestiti;

Udita la relazione del giudice dottor Giuseppe Bonacorsi,

Il tribunale

Autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a rilasciare alla signora Camilla Marchi il deposito fatto dal defunto di lei marito Faustino Arrighi, e di cui alla polizza 9 ottobre 1867, n. 2822, costituito da una cartella del Debito Pubblico al portatore col n. 156023, della rendita di lire dieci.

Brescia, addì 18 giugno 1873.

All'originale sottoscritti:
Ballarini presidente.
D. Galleani cancelliere.

Repertorio n. 2331.

Registrato l'originale mediante apposizione di marca di registrazione di una lira debitamente annullata.

Per estratto conforme
Brescia, addì 27 giugno 1873.
3986 D. Galleani canc.

DECRETO. 4184
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori dottor Giulio Villa giudice, dottor Lodovico Bianchi id., dottor Antonio Rotta id.

Dichiara spettare l'eredità lasciata da Enea Franzetti fu Carlo per due terzi alli due fratelli germani Sem ed Adele domiciliati in Saronno, e per un terzo alli Luigi ed Emilia di lui fratelli consanguinei domiciliati in Milano, ed autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare il certificato numero 19660 della rendita di lire 285 consolidato cinque per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore dei Franzetti Sem, Adele ed Enea fu Carlo minorenni tutelati da Pietro Tamburini (al quale fu surrogato l'odierno coricorrente Giuseppe Banfi), datato esso certificato da Milano il 19 novembre 1862, a tramutarlo, dicesi, nel seguente:

1. In un titolo di rendita di lire 40 da intestarsi a Luigi Franzetti fu Carlo, minore sotto la tutela di Prina Giuseppe;

2. In altro titolo di rendita di lire 40 da intestarsi ad Emilia Franzetti fu Carlo, minore sotto la tutela di Prina Giuseppe;

3. In un titolo di rendita di lire 115 da intestarsi alli Sem e Adele, fratelli minori sotto la tutela di Giuseppe Banfi;

4. In un titolo al portatore di lire 90 da rilasciarsi al tutore Giuseppe Banfi, sotto obbligo al medesimo di estinguere la parte di debito che è a carico dei suoi tutelati, quale parte ascende a lire 1253 33, e di rifondere a ciascuno dei minori Luigi ed Emilia Franzetti fu Carlo la somma corrispondente alle lire 1 66 di rendita che manca al compimento della quota loro spettante.

Milano, li 27 maggio 1873.

Firmato: G. Villa.
Firmato: R. Sartorio vicecanc.

SENTENZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo

Certifica:

Che per sentenza del suddetto tribunale, sezione civile, pubblicata a' ventidue dicembre mille ottocentosettantadue, emessa nel giudizio tra i coeredi della signora Siciliano Serafina, erede costei della madre Balestrini Rosalia, fu disposta la vendita delle seguenti rendite, due sul Tesoro dello Stato, una di annue lire duecentotrentacinque e centesimi cinquantatrè giusta il titolo provvisorio di numero 2383 intestato a favore di Balestrini in Siciliano Rosalia fu Gaetano, e l'altra di lire trentanove e centesimi ottantotto giusta il titolo provvisorio di numero 2383, intestato a favore di Siciliano in Rossi Serafina fu Giuseppe. E tre sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, la prima di annue lire centosettanta giusta il certificato di num. 7423, intestato a favore della signora Balestrini vedova Siciliano Rosalia fu Gaetano domiciliata in Palermo; la seconda per annue lire cinque, certificato numero 19045, intestata a favore della signora Balestrini Rosalia fu Gaetano, nubile, domiciliata in Palermo, e la terza per annue lire novantacinque, certificato numero 27364, intestata a favore della signora Balestrini Rosalia fu Gaetano vedova di Giuseppe Siciliano domiciliata in Palermo.

Fu altresì disposta la distribuzione del prezzo ricavabile dalla predetta vendita a favore dei signori cavaliere Cesare, Giovanni, Rosalia Rao Ferreri, Caterina Rao Foderi, barone Salvatore Bagnasco, Balestrini Marianna, Giuseppa e Rosaria Rossi, Pietro e Matteo Coglitore, Pietro e Caterina Coglitore, Vincenzo, Giovanni e Provvidenza Mazzolo, quali eredi e rappresentanti suddetta signora Serafina Siciliano Balestrini giusta le rispettive rappresentanze in detta sentenza espressate. Fu destinato per l'oggetto l'agente di cambio signor Gaetano Campo.

Certifica altresì, che per atto del diciannove aprile 1873 stipulato presso notar Gaspare Spinoso di questa, la sentenza sopratrascritta fu pienamente omologata da tutte le parti anzidette e solo fu per consenso di esse sostituito al signor Campo l'altro agente di cambio signor Giovanni Pitini.

E perchè consti lo anzidetto rilascia il presente, a richiesta del procuratore signor Giuseppe Adragna.

Oggi, li 21 luglio 1873.

Il Cancelliere
3971 Ferdinando Savagnone.

3987

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso per restituzione di deposito, presentato dal Pio Luogo Ospizio Cronici di Bedizzole, amministrato dalla Congregazione di Carità di detto luogo, rappresentata dagli amministratori ingegnere Ferdinando Lorenzoni, Francesco Landi e Giovanni Bottarelli, e questi dal signor avvocato Gherardo Sparolazzi;

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia, sezione prima civile;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Dichiara

Autorizzata la Regia Cassa dei depositi e dei prestiti presso la R. Direzione del Debito Pubblico dello Stato a restituire alla Congregazione di Carità di Bedizzole, in persona del di lei presidente per interesse del Pio Luogo Ospizio Cronici dello stesso comune, giustificato proprietario quale esclusivo erede testamentario, il deposito di lire 110 stato fatto da Landi Emilio fu Paolo, di Bedizzole, a cauzione di delibera di stabili esecutati a danno di Casella Giuseppe e LL. CC., rappresentato tale deposito dalla polizza 24 maggio 1864, numero 1608, datata da Milano.

Brescia, 21 maggio 1873.

All'originale sottoscritti: Ballarini presidente — D. Galleani cancelliere.

Repertorio n. 2753. — Regº l'originale mediante apposizione di marca di registrazione da una lira debitamente annullata.

Per copia conforme per estratto
Brescia, addì 27 giugno 1873.
D. Galleani canc.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA

In conseguenza della ripetuta diserzione d'incanto per l'appalto dei 36,000 metri di panno verdone da servire per il vestiario delle guardie doganali, si rende noto che il Ministero delle Finanze è venuto nella determinazione:

1º Di aprire un nuovo incanto, approvando oltre a quello esistente un secondo campione di panno di qualità inferiore per adoperarlo ad uso dei farsetti di fatica, tenuto fermo però per ambedue il punto di colore del campione a feltro naturale.

2º Di dividere perciò la provvista in due parti come dal seguente specchio, ove sono indicate non solo l'altezza di ciascheduna specie, ma la quantità, il prezzo e l'ammontare del rispettivo deposito a titolo di cauzione provvisoria.

SPECIE DEI PANNI	Altezza in metri	Quantità in metri	Prezzo al metro	Lotti	Deposito da eseguirsi a titolo di cauzione provvisoria
Panno verdone da tuniche.	1 30	24,000	14	1	31,200
Panno verdone da farsetti di fatica.	1 30	12,000	12	1	10,800

Le stoffe dovranno essere consegnate in Firenze nel locale che verrà determinato dall'Amministrazione delle gabelle in quattro rate uguali come appresso:

La 1ª rata non più tardi del 31 gennaio 1874
» 2ª » » del 31 marzo »
» 3ª » » del 31 maggio »
» 4ª » » del 31 luglio »

I fabbricanti che vorranno concorrere a siffatto incanto dovranno presentare a questa Intendenza entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, cioè il 22 del prossimo mese di settembre, le loro offerte separate e distinte per ogni qualità, accompagnandole rispettivamente con una pezza di saggio fabbricata sulla base del tipo ministeriale, e giusta le condizioni dei capitolati.

I campioni sono visibili presso questo uffizio, non che presso le Intendenze di finanza di Torino, Milano e Napoli ove si troveranno pure depositati i capitoli generali e quelli parziali stati opportunamente riformati, e che dovranno poi far parte integrante del contratto d'appalto.

Le offerte, le quali dovranno essere compilate in carta bollata da una lira, ed essere presentate suggellate, dovranno contenere chiaramente il nome della Ditta, il suo domicilio, ed il ribasso d'un tanto per cento offerto sul prezzo d'asta.

Non saranno accettate offerte vincolate da clausole, modificazioni o restrizioni alle condizioni generali o parziali di appalto, nè se vengono espresse in termini e limiti indeterminati, e nemmeno se l'offerente si riferisce semplicemente ad altro partito fatto da lui stesso, o da altri senza enunciare la somma.

Con le loro offerte dovranno presentare la ricevuta della Tesoreria comprovante l'eseguito deposito a titolo di cauzione provvisoria come sopra fissata per ciascheduna qualità.

Il Ministero delle Finanze, al quale verranno da questa Intendenza rimesse le offerte unitamente ai saggi di stoffa, farà con sollecitudine procedere all'esame dei medesimi, deliberando definitivamente ed inappellabilmente la provvista a favore di colui che avrà fatta la migliore offerta, considerata sotto il duplice aspetto della qualità del campione, e del ribasso offerto.

I deliberatari ritireranno una metà della pezza da essi presentata per servirsene di norma costante nella fabbricazione, lasciando l'altra metà all'Amministrazione, onde servir possa per le collaudazioni.

A coloro che non rimarranno deliberatari saranno restituite tosto le ricevute dei depositi da loro prodotte, e dovranno alla loro volta ritirare entro dieci giorni i respettivi campioni.

La tassa di registro, le spese relative all'asta ed alla stipulazione dei contratti sono a carico dei deliberatari, giusta quanto è prescritto dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, al quale deyesi avere il debito riferimento per tutto quanto non fosse qui sopra previsto.

Firenze, addì 14 agosto 1873.

Il Primo Segretario: L. MUNICCHI.

4390

PROVINCIA DI ROMA

MUNICIPIO DI FRASCATI

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 10 settembre prossimo venturo, in una delle sale del palazzo municipale, dinanzi al sottoscritto ff. di sindaco, o di un suo delegato, verrà tenuto esperimento d'asta pubblica per la vendita del taglio novennale della macchia detta delle Sterpare di proprietà di questo comune, sita in questo territorio.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e verrà aperta sulla somma di lire sedicimila (L. 16,000), ed il deliberamento avrà luogo all'ultimo migliore offerente, salvo gli ulteriori esperimenti di vigesima, ed osservate tutte le formalità descritte nel regolamento sulla contabilità dello Stato.

La vendita di detto taglio di macchia verrà deliberato sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni stabilite dal relativo capitolato redatto dalla Giunta comunale li 12 giugno ultimo scorso debitamente omologato dalla R. prefettura di Roma, colle modificazioni introdotte dall'Amministrazione forestale del Regno.

Niuno sarà ammesso all'incanto se non farà previamente constare d'avere depositato presso la Cassa comunale il decimo della somma, su cui si apre l'asta a garanzia del contratto e delle spese inerenti, che si dichiarano tutte a carico del deliberatario.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinquanta ognuna.

I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col mezzogiorno del 25 settembre.

Si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Dalla Residenza Municipale, li 20 agosto 1873.

Il Sindaco ff.: F. VITI.
Il Segretario comunale: Dott. FRANCESCHINI.

4360

GENIO MILITARE
DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto,

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto seguente mediante partito segreto:

Lavori per la costruzione di tre baracche per ricovero di fanteria nella Caserma S. Francesco a Ripa in Roma, per L. 72000.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 45 a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3º Una ricevuta della Direzione suddetta constatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 7200, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico Italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito, o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 18 agosto 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

4425

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA

In eseguimento alla legge 23 giugno 1873, n. 1435 (2ª serie) il Ministero delle Finanze ha autorizzato questa Intendenza di finanza di procedere alla vendita della sottodescritta Miniera di Allume di Montioni e sue dipendenze.

Si avvisa perciò il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 settembre 1873 in una delle sale della Intendenza di finanza in Scansano, avanti all'illustrissimo signor cav. intendente o suo delegato, si procederà ai pubblici incanti coi metodi e colle regole stabilite dalla legge 21 agosto 1862, n. 793, e del relativo regolamento.

Gli incanti saranno aperti sul prezzo di L. 93,981; nella intelligenza che in detta somma non sono comprese le scorte le quali si presumono in L. 64,80, salva la relativa valutazione di che è parola nelle condizioni del capitolato.

Gli aspiranti all'incanto dovranno depositare a garanzia degli effetti dell'asta, prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, cedole del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale di L. 11,000 eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita.

L'acquirente dovrà inoltre in occasione del primo versamento eseguire il deposito per le spese dell'asta in L. 6,000.

La vendita dell'immobile in parola sarà vincolata all'osservanza di tutte e singole le condizioni del capitolato che assieme alla relativa perizia sarà visibile a chiunque nella Intendenza di finanza in Scansano, nelle ore di ufficio, negli uffici del registro della provincia e presso le Intendenze di finanza di Roma, Siena Pisa, Arezzo, Firenze, Lucca e Livorno.

Le spese tutte relative all'incanto e quelle necessarie per la stipulazione dell'atto e consegna dell'immobile sono a carico dell'aggiudicatario.

Indicazione delle qualità, situazione, denominazione, confini, superficie, e dei numeri delle particelle catastali dell'immobile che si mette in vendita.

1°. Luogo detto Poggio de'Maccheroni Primo.

In comunità di Massa Marittima, distinto in catasto colle particelle N. 82, 84, 86, 88, 89, 90 in parte, 91, 125 in parte e 127 in parte della sezione G.

Comprende — Scopeto di prima classe . . . . Ettari 11, 2017
Colla rendita imponibile di . . . . L. 14, 21
Aratorio . . . . „ 8, 35
Assieme . . L. 22, 56

2°. Luogo detto Poggio de'Maccheroni Secondo.

In comunità di Massa Marittima, distinto in catasto colle particelle N. 66 in parte, 70, 71, 95 della sezione G.

Comprende — Scopeto di prima classe . . . . Ettari 87, 600
Id. di seconda classe . . . . „ 55, 896
Totale Ettari 143, 496
Colla rendita imponibile di . . . . L. 17, 84
Arativo 2, 8275 . . . . „ 18, 14
Assieme 17, 1778 . . . . L. 35, 98

3°. Luogo detto Cava Abbandonata.

In comunità di Massa Marittima, distinto in catasto colle particelle N. 99, 100 in parte e 97, 98 della sezione G.

Comprende — Scopeto di prima classe . . . . Ettari 54, 173
Bosco ceduo forte di seconda classe . . . . „ 32, 495
86, 668
000, 76
Colla rendita imponibile di . . . . L. 16, 67

4° Luogo detto il Diaccione.

In comunità di Massa Marittima, controdistinto in catasto colle particelle N. 46, 47, 48, 49, 59 in parte e 69 in parte della sezione G.

Comprende — Bosco ceduo forte di prima classe. . . . . Ettari 2, 9744
detto di seconda classe . . . . „ 7, 3512
Ettari 10, 3256, colla rendita imponibile di. . . L. 24, 37
Aratorio con capanna 1, 3801 . . . . „ 2, 76
Assieme ettari 11, 7757. . . . . L. 27, 13

5°. Luogo detto Scopeti del Diaccio.

In comunità di Massa Marittima, distinto in catasto colle particelle N. 47, 47, sezione G.

Comprende — Bosco ceduo forte di seconda classe . . . . Ettari 8, 5968
Scopeto di seconda classe . . . . „ 7, 2743
Ettari 15, 8711
Colla rendita imponibile di . . . . L. 43, 13

6°. Luogo detto Sotto la Strada delle Cave.

In comunità di Massa Marittima, distinto in catasto colle particelle N. 40, 41, 42, 44, 100 in parte e 147 della sezione G.

Comprendente — Bosco ceduo forte di seconda classe. . . Ettari 8, 5968
Scopeto di prima classe. . . . . „ 7, 2743
15, 8711
Colla rendita imponibile di . . . . L. 33, 61
Pastura 13, 356. . . . . „ 7, 69
Assieme ettari 172, 009. . . . . L. 41, 30

7°. Luogo detto Sotto gli Scopeti.

In comunità di Massa Marittima designato in catasto colle particelle N. 38, 39, 146 della sezione G.

Comprendente — Bosco ceduo forte di prima classe . . . Ettari 9, 6515
Scopeto di prima classe. . . . . „ 7, 0535
16, 7050
Colla rendita imponibile di . . . . L. 38, 15

8°, Appezzamento fra il Botro Secco e la strada della Fonte Dogana.

In comunità di Massa Marittima, distinto in catasto col N. 37, sezione G.

Comprende — Bosco ceduo forte di prima classe. . . . . Ettari 4, 6667
Colla rendita imponibile di. . . L. 11, 30

9°. Luogo detto la Bufalaja.

In comunità di Massa Marittima e segnato in catasto colle particelle N. 3 in parte, 173 in parte, 141 in parte e 145 della sezione G.

Comprende — Bosco ceduo di seconda classe . . . . . . Ettari 25, 0764
Colla rendita imponibile di. . . . . L. 41, 08
Terreno coltivato nudo 8, 2185 . . . . „ 13, 86
Terreno a pastura 2, 9311 . . . . „ 5, 84
Ettari 36, 2260 . . . . L. 60, 78

10°. Località detta Sotto la Speranzona.

In comunità di Massa Marittima, distinta in catasto colle particelle N. 101 in parte e 140 in parte alla sezione G.

Comprende — Scopeto di prima classe . . . . Ettari 16, 8496
Colla rendita imponibile di. . . . . L. 30, 82

11°. Poggio del Saracino a parte della Grasseta del Saracino.

In comunità di Suvereto, provincia di Pisa, distinto in catasto colle particelle N. 122 in parte della sezione G.

Comprende — Case con resedi prativi ed ortivi . . . . . Ettari 1, 1070
Aratoria con querci e stabili . . . . „ 6, 4514
Aratoria con riposo e pascolo. . . . . . . „ 0, 2725
Bosco ceduo forte di seconda classe . . . . „ 8, 6526
Detto di terza classe . . . . . „ 3, 8285
Scopeto di prima classe . . . . „ 10, 9992
Pascolo macchioso . . . . „ 0, 2194
Ettari 31, 5306
Con rendita imponibile di . . . . L. 63, 66

12°. Poggio di Valle Muccio.

In comunità di Suvereto, provincia di Pisa, distinto in catasto colle particelle N. 80, 91, 92, 94 e 120 della sezione G.

Comprendente — Bosco ceduo forte di terza classe. . . . Ettari 7, 2202
Detto di seconda classe. . . „ 5, 3825
Scopeto di prima classe. . . . . „ 0, 8712
13, 4737
Arativo e pascolo a vicenda. . . . . „ 2, 1936
Colla rendita imponibile di. . . . . L. 25, 53

13°. Abitato di Montioni con resedi e Cave del Saracino Speranzone, e parte della Bufalaja.

Posto in comunità di Suvereto, provincia di Pisa, e parte in comunità di Massa Marittima, provincia di Grosseto, i caseggiati ai numeri di catasto della sezione G, parte del N. 104, casa per la condotta.

Si vende per l'Allumiera circa 1 0|0 del totale, cioè due magazzini pel deposito dell'allume e uno pel deposito delle botti a pian terreno, con davanti piazza lastricata quale asciugatoio e tre stanze sopra corrispondenti al 1° piano, ed il resto di riserva del Demanio per uso proprio della condotta del carbone.

Numeri 99 e 100. Due fabbricati ad uso di Camerotti ad un solo piano, l'uno composto di 6 cucine, 6 stanze ed un forno, e l'altro di due cucine e due stanze.

Parte del n. 97. Stanza, rimessa e fienile nel mezzo, è situato il fienile a tutta altezza di pian terreno e primo piano, a destra stalla, e a sinistra rimessa con sopra fienile.

Il Demanio vende la rimessa da convertirsi in stalla per uso dell'Allumiera, ed il soprastante fienile, e ritiene il resto per sè. La parte che si vende costituisce circa il terzo del totale.

Parte del n. 108. A piano terreno vi è un portico chiuso da cancellate in ferro, e dietro ad esse uno stanzone ad uso di magazzino per le ferramenta ed attrezzi dei lavori dell'Allumiera; questa partita viene posta in vendita per uso dell'Allumiera.

Parte del n. 106. Fabbricato detto della Dispensa, composto di un solo pian terreno, e contenente una stanza grande ad uso di bottega, due cucine con forno, stanza del bucato, uno stanzino attigue e 5 stanze.

Numeri 107, 101. Fabbricato dell'Agenzia per l'Allumiera a due piani, avente pian terreno, camera d'ingresso, studio, salotto, cucina, dispensa, un sottoscala e chiesina con sagrestia, piccolo orto annesso e un pollaio.

Al primo piano. Andito, scala grande, salotto, cinque stanze, due stanzini, a poca distanza una grande cisterna al n. 101 con colonnetta di marmo bianco, con casotto di una sola stanza presso la Cava del Saracino, con piazzale pel deposito delli scavi di detta Cava. Numeri 114 e 117. Casotti ad una sola stanza per gli operai delle miniere.

In comunità di Massa Marittima, provincia di Grosseto, comprende i seguenti fabbricati coi sotto riferiti numeri di catasto della sezione G.

N. 141. Fabbricato del soppresso podere della Bufalaja ad un solo piano, avente stalla, cucina, una stanza, forno e piccolo cortile annesso.

Numeri 142, 136, 137, 138, 121, 117, 116, 115, 123, 105, 109, 103, 106. Casotti ad una sola stanza per gli operai delle miniere, e fra questi una o due stanze ed una polveriera.

N. 132. Fabbricato detto del Fabbro e Falegname, avente a pian terreno due stanzoni, sei officine e grande arsenale per il legname, a primo piano cinque stanze diverse.

N. 134. Fabbricato per la lavorazione dell'allume a un sol piano contenente due stanzoni, e questi due grandi caldaie con fondo di ferro fuso, palle di ferro ed argano, ed i rispettivi forni, e altro stanzone con n. 31 cassoni di legno per cristallizzazione dell'allume, piazzale annesso pel deposito degli spurghi.

N. 135. Sei fornaci murature per cuocere la pietra di allume.

N. 133. Vasto piazzale per la estinzione della pietra d'allume.

N. 131. Mulino con bottaccio sul botro dell'acqua nera con due macine e motore a ritrecine composto di una sola stanza con utensili annessi.

N. 128. Piccolo stabilimento di bagni d'acqua sul fiume ad un solo piano avente un salottino, una stanza da bagno in comune, tre stanzini con tre tinozze, piccola cucina con serbatoio navato per l'acqua posto dietro il fabbricato. — Intorno al bagno un parterre con piante ed arbusti diversi.

In questo gruppo dell'abitato di Montioni si considerano oltre ciò:

Le cave del Saracino poste dietro le cave sul terreno del Suvereto.

Le cave dello Speranzone poste su quelle di Massa Marittima.

Pochi terreni aratorii, vitati, aratorio nudo a pastura, bosco ceduo forte e scopeto.

E così, oltre ai numeri di mappa sopracitati, qui si considerano:

I numeri di catasto della sezione *G.* di Suvereto 86, 87, 89, 93, 95, 96, 105, 108, 110, 111, 112, 113, 115, 116, 116, ed i numeri di catasto della sezione *G* di Massa Marittima, 1, 2, 3, in parte, 90, in parte 92, 93, 94, 101, in parte 102, 104, 105, 107, 110, 111, 112, 113, 114, 118, 119, 120, 122, 124, 125, in parte 126 127, in parte 129, 130, 139, 140 in parte, 143, in parte 144, in parte 147, 149.

Ettari 31,0773 circa colla rendita imponibile di lire 633 61.

Dall'Intendenza di Finanza — Scansano 8 agosto 1873.

4319 *L'Intendente:* PAGANI.

Strade comunali obbligatorie. Esecuzione della legge 30 agosto 1868

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPLI

IN PROVINCIA DI TERAMO, CIRC. DI TERAMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 28 corrente mese, in virtù dell'autorizzazione data dall'on. signor prefetto della provincia con dispaccio 11 detto, numeri 5742-5812-6368, alla base degli articoli 80 e 82 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato, nella sala comunale di Campli, dinanzi il sindaco o di chi per esso, si addiverrà allo incanto a ribasso di un tanto per cento, col metodo della candela vergine, per lo **Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada comunale obbligatoria Campli-Nocella per l'innesto alla provinciale Penne ed Ascoli per Teramo, compreso tra la 1ª e 30ª sezione, della lunghezza di metri 716, per la presuntiva somma soggetta a ribasso d'asta di lire 53,676 63.**

L'impresa sarà aggiudicata al migliore offerente, ed è vincolata all'osservanza dei capitoli di appalto generale e speciale 5 luglio ultimo scorso; i quali col progetto e gli atti relativi sono depositati nella segreteria comunale, visibili nelle ore d'ufficio.

I lavori dovranno incominciarsi subito dopo avvenuta la regolare consegna del tratto da costruirsi, per darli ultimati entro l'anno 1877.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere-reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. Dovranno altresì depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata la cauzione definitiva, ch'è stabilita in lire 5368.

L'aggiudicatario dovrà, nel termine di giorni tre dalla notificazione amministrativa che gli sarà data, di essere stati approvati dal prefetto gli atti d'appalto, stipulare il contratto pel ministero di notaio nella segreteria comunale di Campli.

Il termine utile per presentare nell'ufficio comunale offerte di ribasso sul prezzo del deliberamento, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, e s'intenderà scaduto al suonare delle 5 pomeridiane.

Le spese tutte relative allo appalto, comprese quelle di bollo e di registro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Campli, 17 agosto 1873.

Il Sindaco: F. MONTANI.

4137 F. MISTICONI *Segretario.*

GENIO MILITARE

DIREZIONE D'ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 del prossimo mese di settembre, alle ore 11 antim., si procederà in Alessandria avanti il direttore del Genio Militare e nel locale d'Ufficio, sito in contrada S. Martino, n° 9, piano primo, all'appalto dei lavori descritti nel presente specchio.

CALCOLO	DATA	Oggetto	IMPORTO
37	13 luglio 1873	Per innalzare di un piano e sistemare la manica VI del R. Castello di Vigevano, riducendola ad uso di selleria generale ed uffici vari di un reggimento d'artiglieria . . . . L.	48667
38	12 luglio 1873	Per innalzare di un piano e sistemare la manica VII del R. Castello ora detto, riducendola ad uso di magazzino vestiario, biblioteca, sala d'ordine ed ufficio del comando, idem . L.	24333
		Totale L.	73000

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che col suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, redatto su carta da bollo da lire una, suggellato e firmato, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dall'ufficio del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 8000 00 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa delle giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 6 settembre sopracitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 17 agosto 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

4426

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(2ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Roma col n. 6668 comprovante la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 490 46, segnato col n. 15278 del registro d'iscrizione ed intestato a favore della cappellania Biondi. Quindi si avverte che trascorso 20 giorni dalla data della presente, ove non siano fatte opposizioni da notificarsi alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quello esibito come sopra ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 4166

4183

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione quarta promiscua, radunatosi in camera di consiglio composta dai signori cav. avv. Fabio Boretti vicepresidente, dottor Francesco Clerici giudice, dottor Paolo Valle id.,

Omissis

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in due cartelle al portatore dei certificati numero 7564 della rendita annua di lire 500 emesso in Milano il giorno 11 giugno 1862 col godimento dal primo gennaio 1862 intestato al nome di Orsi Angelo fu Paolo, e numero 11150 della rendita annua di lire 135 emesso in Milano il 2 agosto 1862 con godimento dal primo luglio 1862 intestato al nome di Orsi Angelo fu Paolo, rilasciandole poi a Giuseppe Orsi surripetuto.

ESTRATTO

dai registri di cancelleria della Corte di appello di Napoli.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La 1ª sezione civile della Corte di appello di Napoli ha reso il seguente decreto in camera di consiglio:

Sulla domanda di adozione avanzata dal signor Francesco Saverio Buono di Vitulano, provincia di Benevento, ivi domiciliato, di anni 79 compiti, figlio dei furono Nicola ed Irene de Martinis, celibe, proprietario, in persona del signor Annibale del Basso di Benevento, di anni 49 compiti, figlio de' furono Francesco e Maddalena Galasso, farmacista non esercente, domiciliato in Vitulano, coniugato con la signora Rosa Leone figlia del fu Francesco, giusta il verbale di consenso da essi personalmente prestato e dal signor Gennaro Morabito nella qualità di procuratore speciale della signora Rosa Leone, innanzi al sig. comm. presidente Mirabelli, nel dì 28 maggio ultimo;

Noi comm. Giuseppe Mirabelli, senatore del Regno, primo presidente della Corte di appello di Napoli;

Visto il decreto reso in camera di consiglio nel dì 4 scorso mese di giugno, col quale fu disposto di assumersi da noi le opportune informazioni a norma della legge;

Assunte dette informazioni, ordinammo di comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero e resta delegato il consigliere signor Winspeare per farne rapporto alla Corte in camera di consiglio nella udienza del dì 21 corrente mese di luglio inteso il Pubblico Ministero.

Napoli, 8 luglio 1873, firmato Mirabelli.

Sulla domanda di adozione avanzata dal signor Francesco Saverio Buono di Vitulano, provincia di Benevento, ivi domiciliato, di anni 78 compiti, figlio dei furono Nicola ed Irene de Martinis, celibe, proprietario in persona del signor Annibale del Basso di Benevento, di anni 49 compiti, figlio dei furono Francesco e Maddalena Galasso, farmacista non esercente, domiciliato in Vitulano, coniugato con la signora Rosa Leone figlia del fu Francesco, giusta il verbale di consenso da essi personalmente prestato e dal signor Gennaro Morabito nella qualità di procuratore speciale della signora Rosa Leone innanzi il sig. comm. presidente Mirabelli nel 28 maggio ultimo;

Fatto il rapporto orale dal consigliere delegato cav. Winspeare;

Udito il Pubblico Ministero in persona del sostituto procuratore generale del Re cav. Buonocore nelle sue orali conclusioni date in camera di consiglio;

La Corte deliberando in camera di consiglio, dichiara di farsi luogo all'adozione chiesta dal detto sig. Francesco Saverio Buono in persona del nominato signor Annibale del Basso. Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Benevento, ed altra nel Municipio del domicilio dello adottante e dell'adottato, e sarà inserito nei giornali degli annunzi giudiziari di Napoli e di Benevento e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.

Così pronunziato in camera di consiglio nella 1ª sez. civile della Corte di appello di Napoli in Castelcapuano nell'udienza del dì 21 luglio 1873 da' signori consiglieri Perrone cav. Giuseppe ff. da presidente, Valentini cav. Vincenzo, de Tilla cav. Michelangelo, Winspeare cav. Giacomo e Collenza cav. Pietro – Firmati Giuseppe Perrone – Alfonso Molinaro vicecancelliere aggiunto – Reg. n. di quietanza 14786, Atti civili, addì 29 luglio 1873, esatto il diritto di originale in lire 6 00, Parascandolo vicecancelliere aggiunto – Specifica carta per l'originale lire 1 20, diritto sullo stesso lire 6 00, carta per la presente lire 2 40, facciate n. 6 lire 3 00, marca da bollo lire 2 40, repertorio lire 0 20, totale lire 15 20. Per copia autentica rilasciata al procuratore signor Gennaro Morabito. Il dì 4 agosto 1873. Pel cancelliere Errico Parascandolo vicecanc. aggiunto. Collazionato della Calce – Quietanza n. 15165 a. c. addì 4 agosto 1873. Esatto per facciate n. 6 e repertorio lire 3 20, Parascandolo, n. 6167 reper. 4 agosto 1873, Fautto.

Per copia conforme

4237 GENNARO MORABITO proc.

3060 **DELIBERAZIONE.**

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione delli 11 luglio 1873, resa dal tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro in testa di Mascolo Serafina fu Gennaro, l'uno di lire 85, n. 29327, e l'altro di lire 50, n. 85387, e di consegnare le dette cartelle al signor Carrascon Beniamino fu Salvatore cessionario di Cotecchia Pasquale, Francesco ed Olimpia unici eredi intestati della suddetta Mascolo loro madre.

FRANCESCO FERRAJOLO.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, nello interesse del signor Sergio Minutillo e Giovanni Preziosa di Bisceglie, rende pubblicamente noto che il tribunale di Trani civile e correzionale, deliberando uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero della quale adotta i motivi, risolve dal vincolo di sacro patrimonio l'annua rendita di lire duecento quindici, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in Napoli a 19 luglio 1873, sotto il numero 162415, a favore del sacerdote Mauro Albrizio, ed ordina che la suddetta rendita nominativa venga tramutata in rendita al portatore, attribuendosene la metà in lire 107 50 a Sergio Minutillo e l'altra metà del pari in lire 107 50 a Giovanni Preziosa. Destina l'agente di cambio presso la Borsa di Napoli signor Pasquale Marracco per procedere alle suindicate operazioni di tramutamento. Fatto e deliberato il 24 maggio in Trani nell'anno 1873.

Napoli, 28 luglio 1873.

VINCENZO RUSSO.

La suddetta firma è del sig. Vincenzo Russo di Vincenzo.

Napoli, 28 luglio 1873.

4064 Notar FILIPPO RUOPPOLO.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Ritenute le opposizioni del Pubblico Ministero;

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero sulla relazione del giudice delegato ordina, alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare libere al sig. Francesco de Pascale fu Ferdinando, primo la rendita di lire venti (20) racchiusa nel certificato sotto il numero 102666; secondo l'altra rendita di lire settanta (70) contenuta nel certificato sotto il numero 128676; terzo, e l'assegno provvisorio di lire due e centesimi venticinque (L. 2 25) al numero 26872, tutti intestati ad Angela de Pascale fu Ferdinando.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano, vicepresidente — Emanuele Mascolo e Giuseppe Pisani giudici, il dì 6 giugno 1873 — G. Cangiano — D. Palma vicecanc.

La suddetta inserzione viene fatta giusta gli articoli 89 e 90 del regolamento.

3088 GIUSEPPE NAPOLITANO fu GIOSUÈ.

4150 **2ª PUBBLICAZIONE.**

Con decreto 27 giugno 1873 del tribunale civile di Torino si mandò all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di restituire alla Giovanna Salomone vedova Girardi Giacomo di Zubiana (Susa) le due cartelle al portatore di cui nella polizza 5556 di deposito fatto dal detto fu Girardi, mugnaio.

Addì 5 agosto 1873.

AVV. TEOBESTO MASSAZA proc. capo.

DELIBERAZIONE. 3918

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 4 luglio 1873 ordina al Debito Pubblico che l'annua rendita di lire 200 racchiusa nei due certificati, l'uno col n. 136542, e l'altro col n. 147969, entrambi a favore di Majone Gaetano fu Giuseppe, sia per lire 100 intestata a pro di Luisa Majone, e per altre lire cento a pro di Teresa Majone, amendue del fu Giuseppe.

Napoli, 26 luglio 1873.

LUCA ROSATI.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Proposto il sopra steso ricorso in camera di consiglio riunitasi nei signori presidente cav. Tagliabue e giudici Bonfanti e Mauro;

Sentita la relazione degli atti fatta dal giudice delegato;

Ritenuto emergere dal prodotto atto di notorietà 29 gennaio c. a. erettosi nella Regia pretura in Gallarate:

A) Che nel 10 ottobre 1872 moriva in Gallarate, dove aveva il domicilio e residenza, Giuseppe Pozzi del fu altro Giuseppe, maresciallo dei RR. carabinieri in pensione, lasciando dietro di sè un tenue patrimonio consistente nella cartella della Cassa depositi e prestiti di lire 3090, della quale è argomento principale in questo decreto; in altre lire 2000 costituite di biglietti della Banca Nazionale, non che in due cassette contenenti biancheria e vestiario, un orologio d'argento ed un anello d'oro;

B) Che in mancanza di ascendenti e discendenti il detto Giuseppe Pozzi fu Giuseppe con testamento olografo, depositato nel rogito 13 settembre 1872, n. 2012, del notaio dott. Durini, stato parimenti prodotto in copia autentica, dispose dell'intiero suo patrimonio con tanti legati, si è come abbasso, e nominò in esecutore testamentario il proprio cognato Stefano Guaraldi, domiciliato a Gallarate;

C) Che detto testamento fu l'ultimo del medesimo Giuseppe Pozzi; e

D) Che contro lo stesso testamento non venne fatta opposizione alcuna;

Visti ed applicati gli articoli 102, 105 e 111 regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e l'art. 2, allegato *D*, legge 11 agosto 1870, n. 5784,

Dichiara

1. Spettare per la disposizione testamentaria olografa del defunto Pozzi Giuseppe delli furono Giuseppe, e Crippa Angela, in data 13 agosto 1872, depositata negli atti del notaio dott. Carlo Durini, e registrata al locale ufficio nel 23 ottobre 1872, con lire 10 40, n. 504, tutto il patrimonio abbandonato per diritto di legato al fratello Cesare per lire 2100; ai figli del defunto altro fratello Luigi, domiciliato in Abbiategrasso, Angiolina, Michele, Rocco, Gaetano e Giuseppe per lire 1500; per lire 400 alla nipote Angela Guaraldi; alla sorella Pozzi Maria vedova Viganotti, domiciliata a Castelletto, per lire 200; al cognato Sibillia Carlo di Castelletto per lire 200; e Francesco, e Carlo Viganotti figli dell'altra sorella Maria Pozzi lire 200; per lire 100 alla cugina Marietta Villa; a Francesca Guaraldi per lire 100; a Stefano Guaraldi per lire 200.

2. Autorizzare Stefano Guaraldi fu Luigi di Gallarate, nella sua qualità di esecutore testamentario, ad esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Milano la somma di capitale lire 3000 (tremila), più d'altre lire 18 40 per interessi già maturati sulle medesime, più gl'interessi che fossero eventualmente maturati e per maturare sulla somma stessa, stata inscritta nei registri dell'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti suddetta al n. 2726 di polizza in data 16 maggio 1864 a favore di Giuseppe Pozzi della 10ª legione dei Reali carabinieri, e resa esigibile quindi per il congedo rilasciato all'assoldato Pozzi Giuseppe per il fine di ferma, come ai mandati rilasciati dalla citata Amministrazione al di lui nome in data 5 ottobre 1872, n. 1148, per capitale lire 3000, e n. 1872, per lire 18 40, importo d'interesse sulla Tesoreria di Milano per la riscossione in Gallarate.

Tenuto il menzionato esecutore testamentario a far pubblicare il presente decreto nel Giornale Ufficiale del Regno, giusta il prescritto e per gli effetti del succitato art. 111.

Busto Arsizio, dal R. tribunale civile e correzionale, li 5 luglio 1873.

Il presidente: TAGLIABUE.

4296 Il cancelliere: PERAZZI.

AVVISO. 4305

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia deliberando in camera di consiglio sopra istanza del nobile Giacomo Scarpis fu Carlo ha, con decreto 5 agosto 1873, autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire alla sua libera Ditta ed a tramutare in titoli al portatore i tre certificati del consolidato 5 per cento numeri 65198, 65199, 65200, inscritti a favore di Brotto Giustina vedova Pimazzoni, tutti colla data Milano 22 giugno 1870, i primi due dell'annua rendita di lire 50, il terzo di lire 30 (sono in complesso lire 130) di rendita. Locchè si deduce a pubblica notizia.

Venezia, li 10 agosto 1873.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel dì ventitrè maggio mille ottocento settantatrè ha resa la seguente deliberazione:

"Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti il certificato di lire dugento novantacinque annue, in testa di Jodice Gaetano fu Domenico, al n. 69936, ne' seguenti altri certificati: lire sessanta annue di rendita in testa al minore Gennaro Jodice fu Gaetano sotto l'amministrazione della sua madre Carolina Aponte; lire sessanta annue di rendita in testa al minore Giuseppe Jodice fu Gaetano sotto l'amministrazione della sua madre Carolina Aponte. Inoltre tramuti le rimanenti lire centosettantacinque di rendita annua in cartelle al portatore da rilasciarsi alla signora Carolina Aponte fu Domenico, Marianna e Teresa Jodice fu Gaetano. — Cav. Cangiano presidente – Mascolo e Bianco giudici – Morano Pubblico Ministero."

4324 LUDOVICO CANTALUPO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito ad istanza avanzata dal signor Pietro di Angelo Toschi, tutore dativo dei minorenni Simoncelli de' conti Mannelli di Arcevia, Serafino, Alessandro, Carlo, Francesco e Demetria, il tribunale civile e correzionale di Ancona con decreto 2 luglio 1873 riconoscendo ne' suddetti la qualifica di legittimi eredi del loro ave materno fu conte Giuseppe Vallemani, dichiarava ad essi aspettare il diritto di rimborso di lire 100 36 verso l'Impresa Salamanca per sproprio di terreno; autorizzava quindi il sullodato tutore di esigere detta somma e disporla secondo la delibera del Consiglio di famiglia del 30 marzo 1872. 4371

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

Seconda diffidazione.

Il signor avv. Pasquale Desantis procuratore degli eredi del fu Antonio Bassotti avendo sotto il giorno 13 febbraio 1873 diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel libretto intestato al suddetto Bassotti asserendo di averlo smarrito; dopo avere inserito la prima diffidazione nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 16 febbraio 1873, essendo oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a nome dei Bassotti ed annullato il precedente.

Li 16 agosto 1873. 4374

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 17 luglio 1873 deliberando sul ricorso presentatogli da Amalia Mazzoni vedova Mazzini-Gazzoletti, residente in Firenze, Antonio, Giuseppe, Giovanni, Gian Paolo, Eugenia fratelli e sorella Gerleri, i primi tre dimoranti a San Pier d'Arena, l'ultima a Venaria Reale, il Gian Paolo all'estero; Angela Mª Piano e Francesca sorelle Semino di San Pier d'Arena, ha dichiarato spettare agli stessi nelle quote e proporzioni portate dal rogito Grandi di Firenze, 5 gennaio 1872, la proprietà del certificato 10 gennaio 1865, n. 91529, rendita italiana, consolidato 5 per 0|0, d'annue lire 585, intestato all'ora defunto Mazzini Francesco Antonio Vittorio Emanuele, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento, ed il rilascio in titoli al portatore.

Per estratto conforme

Il procuratore: AVV. ULDERICO

4277 BOVIDA di Milano.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile in Varese

Decreta:

È autorizzata l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a restituire ai ricorrenti Adolfo, Carlo, Gaetano, Eicardo, Corinna, Luigia, Marietta, Sofia, Angelica, e Carolina, quali unici eredi del loro padre Giuseppe Valli fu Ignazio, le due cauzioni prestate dal detto Giuseppe Valli per l'impresa di provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio dei RR. carabinieri in Pavia e nella provincia di Como, così distinte e costituite:

Polizza Torino 14 marzo 1864, n. 666, per il contratto di Pavia.

Cartelle del 1861 al portatore cinque per cento:

N. 539027 valor nominale lire 1000, interesse annuo lire 50.

N. 73083 valor nominale lire 1000, interesse annuo lire 50.

Polizza Firenze 14 aprile 1871, n. 6441, per il contratto di Como.

Consolidato 1861 al portatore cinque per cento:

N. 681848 valor nominale lire 10,000, interesse annuo lire 500.

N. 224738 valor nominale lire 2000, interesse annuo lire 100.

È pure autorizzata la suddetta Amministrazione a rilasciare ai coeredi del fu Giuseppe Valli i relativi *coupons* col godimento come in detta polizza, osservate per parte dei ricorrenti le formalità prescritte dall'art. 111 succitato regolamento 8 ottobre 1870.

Varese, addì 2 agosto 1873.

Il cav. presidente ROSMATI.

4284 ALECCHI canc.

4286 **DELIBERAZIONE**

emessa dal tribunale civile di Napoli nel dì 11 luglio 1873.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico di cancellare il vincolo dotale al certificato n. 31078, di annue lire 530 di rendita italiana 5 per 0|0, iscritto a favore della defunta signora Matilde Violler di Augusto sotto l'amministrazione del marito Carlo Teofilo Gaudin, e che lo stesso certificato tramutato in iscrizioni al portatore, saranno queste dall'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis, all'uopo destinato, consegnate agli unici eredi della defunta signora Violler, signori Carlo Teofilo Gaudin, Emilio ed Augusto Gaudin, quest'ultimo legalmente interdetto con sentenza del 6 settembre 1872 del tribunale civile di Nyon, Cantone di Vaud in Isvizzera, e rappresentato dal suo curatore Ami Mond, e per essi al loro procuratore e vicario generale Giorgio Grand. La quota però di lire 133 di annua rendita spettante allo interdetto Augusto Gaudin sarà pagata condizionata per tutti gli effetti di legge a norma degli statuti del suo paese.

4287 **DELIBERAZIONE**

emessa dal tribunale civile di Napoli nel dì 9 luglio 1873.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio omologa la deliberazione dell'assemblea familiare del 31 maggio 1873 per quanto concerne la vendita di una partita di rendita italiana 5 per 0|0, iscritta a favore di Pietro de Jorio fu Pietro e di pertinenza dei minori Carlo, Mariannina, Mariuccia e Clorinda de Jorio fu Pietro per fare estinguere il debito di questi verso il tutore signor Raffaele Biancardi in lire 3422 15, e far pagare lire 1275 al signor Carlo Deidier, curatore del minore emancipato Carlo de Jorio, per impiegarsi la detta somma nello esercizio di qualche industria da parte del minore Carlo.

All'uopo autorizza il tutore sig. Raffaele Biancardi ad alienare tanta rendita dal certificato n. 31864, di annue lire 425, iscritto a favore del defunto de Jorio Pietro fu Pietro, da potere ottenere la somma complessiva di lire 4697 15, intestandosi il supero della rendita a favore di de Jorio Carlo, Mariannina, Mariuccia e Clorinda fu Pietro, minori sotto l'amministrazione del tutore Raffaele Biancardi.

Nomina l'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis per le relative operazioni.

AVVISO. 3077

(3ª *pubblicazione*)

La Corte di appello di Firenze con ordinanza delli 30 giugno ha riconosciuto il diritto di successione nei signori Ferdinando De Velasco duca d'Uceda e di Elcalon, donna Maria Del Rosario Tenez Guion Fernandez De Velasco contessa di Luna, e donna Maria della Pietà Telles Gieon Fernandez De Velasco contessa di Teneranda De Bracamonte, le cartelle o certificati nominativi sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 0|0, che due respettivamente segnati di n. 61073, per la rendita di lire 1060, in data 8 novembre 1869, Direzione di Milano, e di numero 61184, per la rendita di lire 265, in data 16 novembre detto (Direzione suddetta), intestati ai signori Telles Geron Fernandez di Santillan don Tirso Maria Role duca d'Uceda marchese di Belmonte e di Terundilla, e due rispettivamente segnati di n. 61088, per la rendita di lire 3035, in data 9 novembre detto (Direzione suddetta), e di n. 61089, per lire 2625 (egual data e Direzione), intestati alla prefata donna Bernardina Fernandez De Velasco e Roca De Togares marchesa di Belmonte, e di Tarandillas, ed ha dato facoltà di tramutare in titoli al portatore da consegnarsi al mandatario degli eredi signor Anacleto Conti.

Chiunque avesse interesse contro il decreto della Corte suddetta, potrà presentare i propri reclami alla cancelleria della Corte di appello di Firenze.

Roma, li 21 luglio 1873.

ANACLETO CONTI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente al Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita cinque per cento, numero 83140, rendita di lire cinque, intestato in favore di Schioppa Michele, Gaetano, Pio, Nicola e Marietta fu Gennaro, minori, sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, consegnandola ai signori Pasqualina Caruso fu Nicola, Michele, Nicola, Gaetano e Maria Schioppa fu Gennaro. 4292

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.